

Feuei Tola

Radiografiche Introspettive

Reportage sulla mostra tenutasi nell'agosto 2021
alla Ex-Fornace del Comune di Milano, Alzaia Naviglio Pavese

La mostra, a cura di Carmelo Strano, si è inaugurata il 18 agosto, alla presenza di numerosi amici e appassionati, a dispetto del periodo estivo. Tra essi, il poeta Amedeo Anelli, l'architetto Luigi Moiraghi, il romanziere Alessandro Calabria, la campionessa di pugilato Stefania Bianchini, la cantante Vissia Trovato, il cantautore R0bbi3 n4sh, il saggista Bertrand Levergeois, e vari artisti tra cui Ariel Soulé e Claire Fredric. Gli intervenuti hanno avuto l'opportunità di sostare e commentare anche nell'annesso cortile che si affaccia sul Naviglio. Soprattutto hanno attentamente osservato o studiato ogni singola opera esposta, attratti (questo è stato il *sentiment* generale) dalla forza espressiva, da un prepotente e trascinante contrasto tra le cromie accese e il nero o chiaroscuro delle radiografie. Non a caso questa serie di opere, che Feuei Tola, realizza dal 2019, ha come titolo Radiografiche. Solo che, nella circostanza di questa mostra, l'artista, ha inteso opportunamente enfatizzare un connotato di questi suoi ruoli: quello che scava nella psicologia del personaggio (quasi sempre si tratta di assai singolari «ritratti»). Infatti, il reperto medico adottato viene in un certo senso tradito nella sua oggettività a favore di un'attenzione spontanea e irrinunciabile a taluni caratteri caratteriali o comportamentali del personaggio. Da qui il titolo dato alla mostra, con anche un certo sapore di ossimoro, di *Radiografiche Introspettive*. Musica dal vivo e brindisi hanno rallegrato il vernissage.

Questo è stato introdotto dal curatore Carmelo Strano, il quale, nell'indagare il linguaggio e la poetica della Tola, ha richiamato la tradizione artistica del Christus Patiens e del Christus Triumphans. Ha fatto seguito l'intervento dello scrittore Esposti e un'autoriflessione dell'artista.

FEUEI TOLA, artista (pittura e multimedialità), dopo il Diploma all'Accademia di Belle Arti di Palermo, si è specializzata all'Università di Barcellona. Ha partecipato a collettive internazionali (Rio de Janeiro, Barcellona, Bologna, Milano, Palermo) e ha realizzato varie mostre personali (Figueras, Barcellona, Girona, Amer, Milano, Pisa, Palermo). Redattore di *Fyinpaper.com*. Tra i contributi, quelli di Martin Basart, Lluís Bosch Martí, Paulí Martí, Gonzales Monleón, Carmelo Strano, Dani Vilá.



Finissage, 29 agosto

L'incontro è stato contrassegnato da una serie di collegamenti quali testimonianze sul tema dell'introspezione, provocato dal titolo della mostra.

Da Parigi ha parlato il critico e scrittore Gérard-Georges Lemaire, che ha riportato il tema ad alcuni momenti cruciali della storia dell'arte, come l'Impressionismo.

Da Montevideo il commento è venuto dall'artista Yvonne D'Acosta.

Da Roma il critico, poeta, artista Vivaldo Conte ha incentrato la sua riflessione sulla pulsione, come momento o condizione particolarmente emotivi dell'introspezione.

Carmelo Strano ha letto una sua poesia e quindi altre di Anastasia del Giglio, Angelo Gaccione, Aldo Gerbino, Evelina Schatz e, di Ruggero Maggi, artista di lungo corso particolarmente dell'*Arte Postale*, un pensiero sull'introspezione.

Il cantautore R0bbi3 n4sh ha intrattenuto gli intervenuti con la sua voce e la sua chitarra.

Chiusura con Feuei Tola che legge un suo attento e forte pensiero su *El Saco como Proyección del Yo*, scritto a Barcellona nel 2011, il pubblico è stato trascinato da un variegato recitativo dovuto all'alternanza, senza sosta, di paragrafi in spagnolo e paragrafi in italiano (l'artista è bilingue). Ecco un passo dal suo testo «... Recuerdo muy bien que un día *me levanté de golpe, sin razón aparente, mi mirada había cambiado como si hubiera visto al diablo y empecé a buscar en los armarios, me preguntaron: ¿qué pasa?, ¿qué buscas?, no hice caso a aquellas preguntas, estaban lejos de mi, no podía desconcentrarme, cuando por fin encontré lo que buscaba, un saco rojo, vacío, de boxeo, que había comprado una Navidad y nunca había utilizado, aquí empezó mi aventura, sabía que era el momento de colgarlo... Con humildad declaro ser un artista boxeador, y sé que no quería serlo, quería escaparme de serlo, pero boxeador lo eres y no puedes negarte hasta que un día lo descubres. Ser boxeador no es boxear, es vivir boxeando*».

Nelle foto in alto, da sinistra: Carmelo Strano, segue Yvonne D'Acosta in collegamento da Montevideo, il cantautore R0bbi3 n4sh, quindi Feuei Tola che legge il suo testo *El Saco como Proyección del Yo*.